



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

DIREZIONE GENERALE



Dalla pianificazione avanzata all'assegnazione delle risorse in acconto

Anna Maria Di Nocera
Dirigente Scolastico
Referente regionale formazione
Ufficio III – USR CAMPANIA

Compiti dell'USR



- ▶ Garantire, attraverso lo staff regionale, il raccordo tra il MIUR e le scuole polo
- ▶ Realizzare il supporto progettuale, amministrativo e organizzativo ai Piani di formazione di ambito territoriale
- ▶ Effettuare la supervisione di sistema.

Compiti delle Scuole Polo



Coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, razionalizzando gli interventi ed evitando sovrapposizioni.

Garantire la corretta gestione amministrativo – contabile dei fondi assegnati per la formazione.

Interfacciarsi con l'USR per le attività di co-progettazione, di monitoraggio e rendicontazione.

Compiti del Dirigente della Scuola Polo



Promuovere la
condivisione di regole



Adottare strategie di
impulso



Favorire la costituzione
di snodi gestionali

A che punto siamo?

**Rilevazione
delle priorità
dei piani di
formazione
delle singole
scuole
dell'ambito**

**Individuazione
delle azioni
formative da
inserire nel
Piano di Ambito**

**Predisposizione
del Piano di
Formazione di
Ambito**

**Promozione
della
costruzione di
reti di scopo su
priorità
condivise, senza
escludere reti
più piccole per
rispondere a
specificità
ordinamentali**

**Assegnazione di
risorse agli
snodi formativi
e, in via
residuale, a
singole scuole
per attività
molto specifiche**

La PIANIFICAZIONE AVANZATA si realizza con la predisposizione del Piano di Formazione dell'Ambito



- Il Piano di Ambito non rappresenta la somma dei singoli piani ma una loro sintesi e rielaborazione per **obiettivi, contenuti e temi**, per **filiere di ricerca**, di **sviluppo** e di **approfondimento**.

Schema di sintesi del Piano di formazione di Ambito

ESIGENZE FORMATIVE	AREA TEMATICA	ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE	DESTINATARI	LIVELLO DI FORMAZIONE	RISULTATI ATTESI
PRIORITA' 1					
PRIORITA' 2					
PRIORITA' 3					
BISOGNI SPECIFICI CONDISVISI 1					
BISOGNI SPECIFICI CONDISVISI 2					
BISOGNI SPECIFICI NON CONDIVISI					

Le fasi successive



Detrazione del 3% dalle risorse assegnate



Suddivisione delle risorse restanti in aree percentuali



Assegnazione delle risorse alle singole priorità



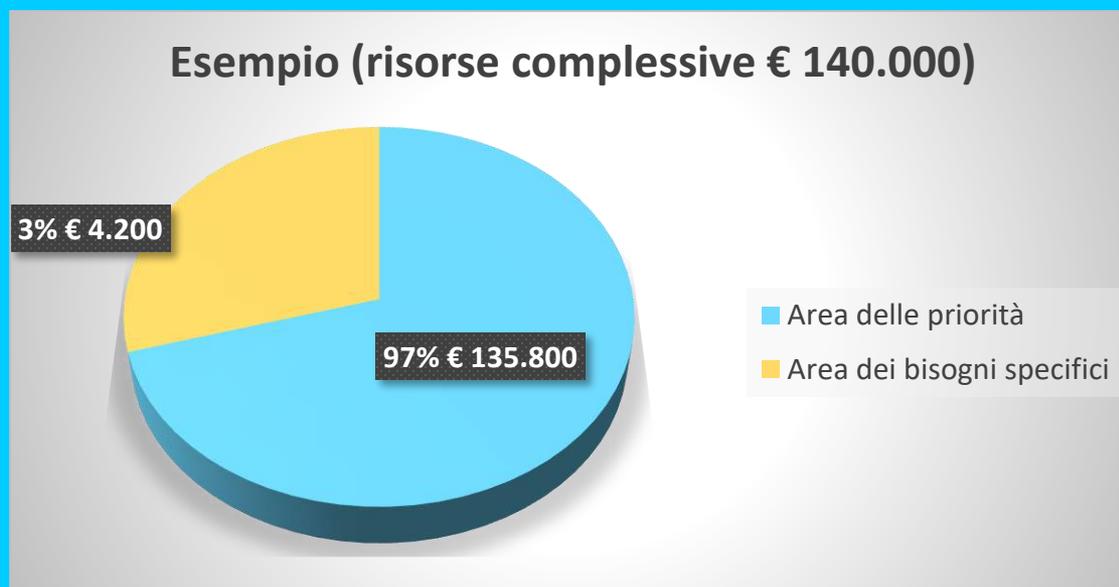
Acquisizione delle proposte progettuali



Assegnazione delle risorse in acconto alle reti di scopo e alle singole scuole

1^ operazione

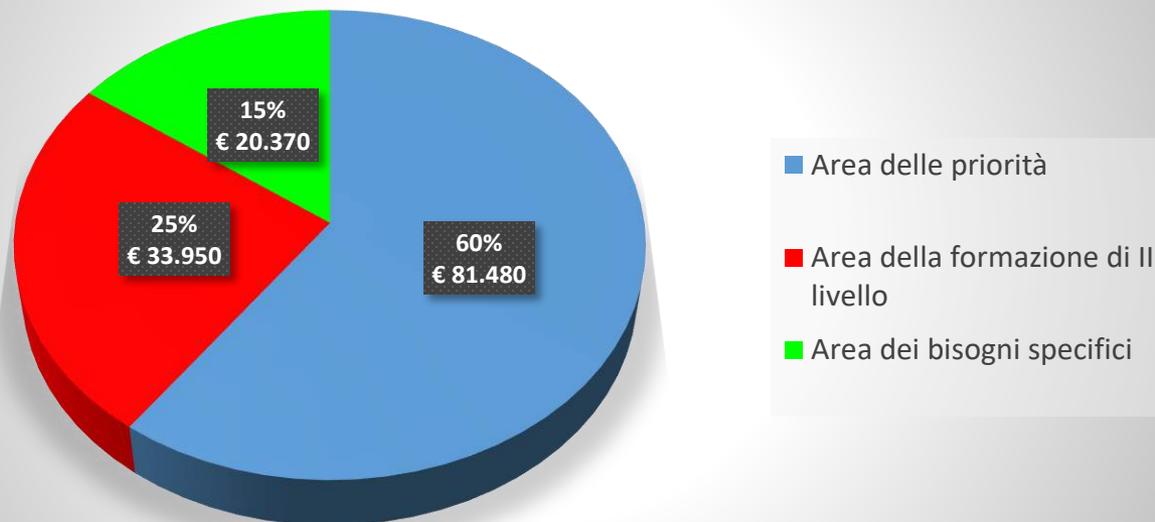
- Detrarre dalle risorse stanziare una quota, non superiore al 3%, per le attività amministrative di competenza delle scuole – polo.
- Le spese effettuate con tale quota di finanziamento dovranno essere opportunamente documentate in sede di rendicontazione.



2^ operazione

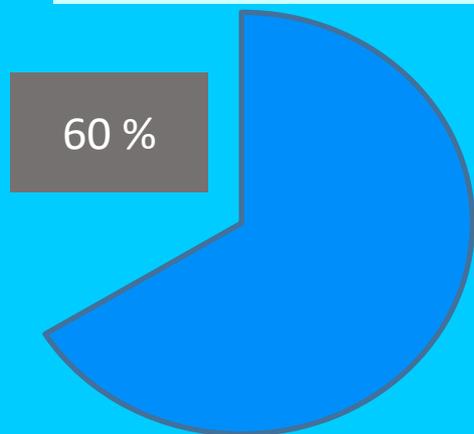
- Dopo la detrazione del 3%, suddividere le risorse restanti in aree percentuali che tengano conto **dei piani di formazione nazionali** ad evitare sovrapposizioni, delle **priorità del piano di formazione di ambito**, dei **bisogni specifici condivisi** e, in via residuale, delle **esigenze della singola istituzione scolastica**.

Esempio: articolazione delle risorse in tre aree



esempio

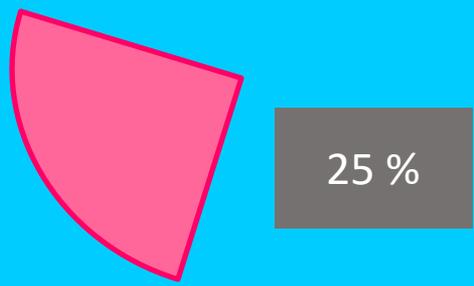
L'area delle priorità



- Le scuole polo per la formazione promuovono la creazione di reti di scopo sulle finalità condivise, nel cui ambito va individuato lo snodo gestionale per competenze o vocazione.
- In base alle priorità individuate nel Piano di ambito, possono essere previsti snodi gestionali, ad esempio, per le seguenti tematiche:
- **Autonomia didattica e organizzativa**
- **Valutazione e miglioramento**
- **Programmazione per competenze**
- **Cittadinanza e Costituzione**

esempio

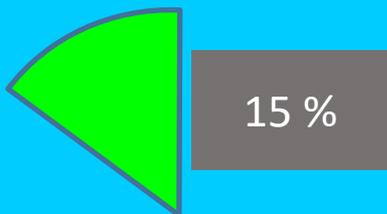
L'area della formazione di II livello



- Le scuole polo per la formazione possono realizzare percorsi formativi di II livello, rivolti ai docenti che svolgono funzioni strategiche, di sistema e di coordinamento:
 - **componenti del gruppo di miglioramento**
 - **tutor**
 - **coordinatori dei consigli di classe**
 - **formatori**

esempio

L'area dei bisogni specifici



- Le scuole polo per la formazione possono prevedere l'attribuzione di specifiche risorse per la realizzazione di percorsi formativi concernenti bisogni specifici condivisi (piccole reti di scopo) o non condivisi (singola scuola).
- **Es.:**
- **specificità ordinamentali (flessibilità organizzativa scuola infanzia)**
- **particolati vocazioni (metodologie di ricerca-discipline scientifiche)**
- **progetti di «nicchia» (la nuova didattica delle lingue classiche)**

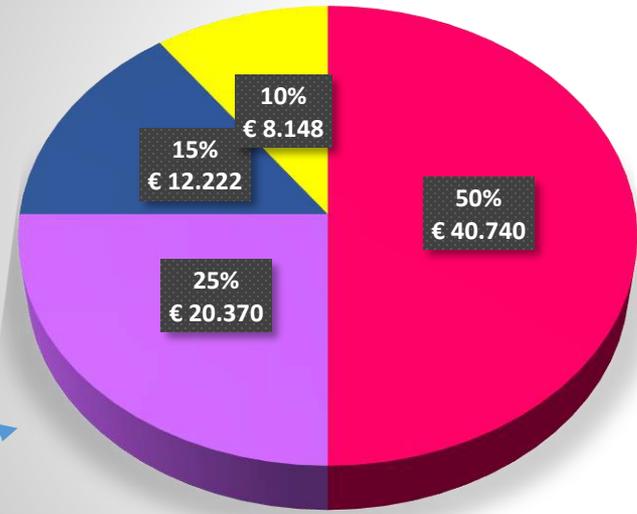
esempio

3[^]

operazione

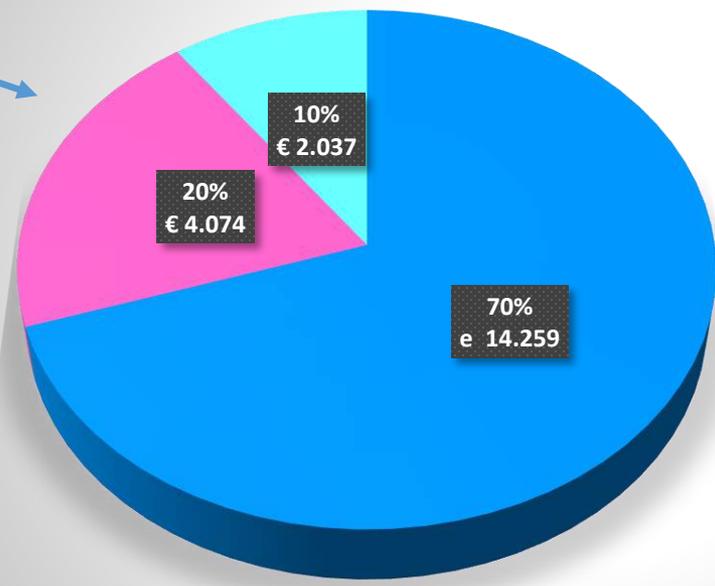
- Suddividere ulteriormente le risorse (60% e 15%)
- sulla base del numero delle scuole dell'ambito richiedenti la formazione e dei destinatari di ogni azione.

esempio ripartizione del 60%



- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e Miglioramento
- Programmazione per competenze
- Cittadinanza e Costituzione

esempio ripartizione del 15%



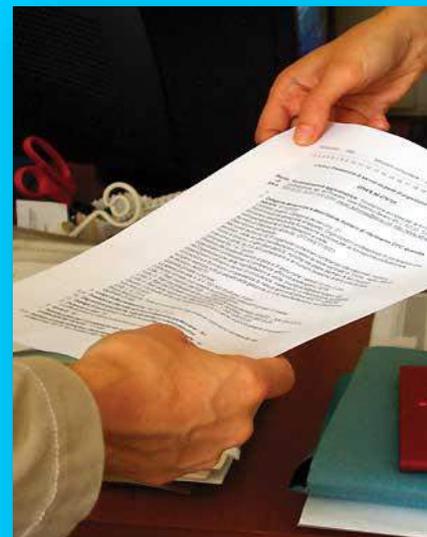
- Specificità ordinamentali
- Particolari vocazioni
- Progetti di "nicchia"

4^ operazione

- Apertura dei termini per la **presentazione di proposte progettuali dalle reti di scopo** e, in via residuale, da **single scuole**.
- Per ogni priorità e tenendo conto delle risorse destinate, vanno presentati specifici progetti di formazione.

Adozione di strumenti comuni per

- **la presentazione dei progetti di formazione**
- **l'assegnazione delle risorse**
- **il monitoraggio**
- **la rendicontazione**



Spese ammissibili

- Direzione
- Progettazione
- Coordinamento
- Docenza
- Tutoraggio
- Monitoraggio
- Supporto organizzativo
- Collaborazione amministrativa, tecnica, ausiliaria



NORMA DI RIFERIMENTO

Decreto Interministeriale 12 ottobre 1995 n. 326

Compensi spettanti per attività di direzione e di docenza relativi alle iniziative di formazione